

ABBANDONATI, MARGINALI, PERIFERICI E RIFIUTATI

giornata di studio sul paesaggio

a cura di **Filippo Magni** e **Matelda Reho** Università Iuav di Venezia

ore 9.45 > 10 *introduzione* **Matelda Reho** Università Iuav di Venezia,

1^a sessione: paesaggi marginali, ore 10

Benedetta Castiglioni Università degli studi di Padova

2^a sessione: paesaggi rifiutati, ore 11.30

Renato Bocchi Università Iuav di Venezia

3^a sessione: paesaggi periferici, ore 14.30

Michelangelo Russo Università degli studi di Napoli Federico II

4^a sessione: paesaggi abbandonati, ore 16

Margherita Vanore Università Iuav di Venezia

iscrizione >>

18.10.2023
Salone nobile
Ca' Tron
ore 9 > 18.30



GIORNATA DI STUDIO SUI PAESAGGI ABBANDONATI, MARGINALI, PERIFERICI E RIFIUTATI

Università IUAV di Venezia –Sede di Ca Tron -18/10/2023.

La giornata di studio sui “Paesaggi abbandonati, marginali, periferici e rifiutati” è rivolta ai tecnici professionisti iscritti agli ordini degli architetti/pianificatori, ingegneri, agronomi/forestali, geologi e agli albi professionali dei geometri e periti agrari, nonché ai tecnici della pubblica amministrazione.

Articolata in complessive 7 ore di seminario, intende affrontare il tema del recupero di vaste aree che, per una serie di motivi di carattere economico e/o sociale, hanno perso la loro funzione originaria.

Nel considerare casi rilevanti, sia per dimensione dell’area coinvolta, sia per l’impegno tecnico ed economico richiesto per il recupero, la giornata di studio si sofferma in particolar modo sugli aspetti paesaggistici delle trasformazioni.

L’evento si svolgerà in forma mista, in presenza e a distanza, con un numero di partecipanti compreso tra un minimo di 20 ad un massimo di 100.

PROGRAMMA

Registrazione –ore 9,00 –9,30

Saluti istituzionali-Ore 9,30 (15 minuti)

Rappresentanza Università
Rappresentanza Regione\osservatorio
Ordini professionali

Introduzione-Ore 9,45 (15 minuti)

Paesaggi marginali–Ore 10,00 – 11,30

Benedetta Castiglioni, Università degli studi di Padova

Si considera il paesaggio come specchio della marginalizzazione, ma anche come punto di partenza per la rigenerazione di aree interne, aree di margine, aree residuali.

1. **“Dalla coltura promiscua alla agro forestazione in vigneto”**
2. **“Il ripristino di una zona umida costiera: il caso dell’Oasi Laguna del re”**
3. **“Il progetto per lo stombinamento del Canale Alicorno a Padova: un’opera strategica per il costituendo Parco delle mura e delle acque”**
4. **“Salvaguardia del parco di Villa Nani Mocenigo in Canda”**
5. **“Rigenerare attraverso un contratto di quartiere: un progetto per Vigonza”**

Paesaggi rifiutati –Ore 11,30 – 13,00

Renato Bocchi, Università IUAV di Venezia

I paesaggi del rifiuto sono spesso un effetto di processi di trasformazione della città e del territorio, che hanno generato dismissione, abbandono, in molti casi anche rifiuto sociale. Con quali progetti e processi ripartire per una rigenerazione che non si limiti a mitigare il degrado, bensì costruisca paesaggi del buon vivere?

1. **“Progetto di recupero degli ex-orti demaniali nell’area fluviale del parco Gesso-Stura di Cuneo”**
2. **“Il recupero e riuso di materiali già esistenti nel progetto di ridisegno e salvaguardia del paesaggio”**
3. **“Elementi naturali e riutilizzo di materiali per l’architettura del futuro. Il progetto per il padiglione vaticano della Biennale 2023”**
4. **“Progetti per le caserme abbandonate del Friuli”**

Pausa ore 13-14,30-Light lunch a cura dell’Università IUAV

Paesaggi periferici—ore 14,30 – 16,00

Michelangelo Russo, Università degli studi di Napoli Federico II

In questa sessione prendiamo in considerazione i paesaggi delle periferie, riferendoci alle periferie urbane (anche in questo caso potremmo far riferimento a diversi paesaggi, fra cui quelli degli insediamenti di edilizia sociale realizzati nelle periferie urbane nella seconda metà del XX secolo, di alcune periferie speciali, come quelle di aree utilizzate per grandi eventi, ecc.) talvolta definiti “non paesaggi”, “gelatina periferica”, spesso luogo di degrado urbanistico, tuttavia, al centro di un processo di rivitalizzazione e di riscatto socio-economico che vede in prima linea istituzioni scolastiche, associazioni religiose, ma anche grandi progetti.

1. **Progetti di rigenerazione di periferie, il caso dell’area metropolitana di Napoli**
2. **Progetto di riqualificazione del Parco dei salici nel quartiere Guizza a Padova**
3. **Pratiche urbane come spazi di apprendimento: il programma Rigenerazioni creative a Bari**
4. **Trasformazioni paesaggistiche per l’area peri-urbana di Mestre**

Paesaggi abbandonati —Ore 16,00 – 18,00

Margherita Vanore, Università IUAV di Venezia

In questa sessione prendiamo in considerazione Paesaggi generati da “azione antropica e virulenza della natura”, come forze concomitanti o agenti singolarmente. Pensiamo ai paesaggi industriali abbandonati, ma anche a paesaggi in cui la natura si è ripresa ampiamente i suoi spazi, coprendo paesaggi culturali; pensiamo a paesaggi abbandonati perché a rischio (dopo una frana, un terremoto, ecc.), a paesaggi dello spopolamento e dell’invecchiamento. Come rapportarsi a questi paesaggi? Quali “esercizi di coesistenza” sono possibili?

1. **Città selvatiche**
2. **Progetto pilota per la tutela della biodiversità dei prati a narciso sulla dorsale del Monte Grappa (prealpi bellunesi)**
3. **Il paesaggio congelato della Val di Seren**
4. **I Serrai di Sottoguda. un paesaggio a rischio per eventi naturali e la sua messa in sicurezza**

Domande e Risposte —Ore 18,00 – 18,30